

# Azioni non vendibili parte il contenzioso con Popolare del Lazio

► I soci non riescono ad avere liquidità con i titoli dell'istituto Iniziativa Adusbef. La Banca: «Siamo solidi e diamo dividendi»

## IL CASO

Un'azione legale nei confronti della Banca Popolare del Lazio. A proporla è l'Associazione di consumatori Adusbef, dato che molti clienti hanno acquistato azioni dell'istituto di credito convinti di fare un buon investimento, ma oggi si ritrovano a fare i conti con strumenti finanziari che non solo non possono essere facilmente venduti sul mercato mobiliare, ma con il passare del tempo stanno registrando un progressivo deprezzamento. Venderle è estremamente difficile, insomma. «Le azioni della Banca Popolare del Lazio - spiega l'avvocato Cristiano Pennacchia, delegato Adusbef per la provincia di Latina ed esperto in contenzioso bancario - sono prodotti finanziari detti illiquidi, in quanto non quotate nella borsa valori e quindi caratterizzate dalla impossibilità o dalla estrema difficoltà per l'investitore di smobilizzare le stesse, con conseguente significativa incidenza sulla libera disponibilità dei propri risparmi. Proprio per questa ragione - aggiunge - le azioni della Banca Popolare del Lazio sono titoli che dovrebbero essere ri-

servati solo ad investitori particolarmente esperti e non certo alla clientela al dettaglio o retail, non in grado di comprendere i rischi e le implicazioni connessi all'acquisto di tali azioni». Con la crisi di liquidità che vivono in molti e con le voci che si sono diffuse sulla situazione delle azioni, in molti sono andati a chiedere di riavere i soldi ma la Banca ha limiti quantitativi e temporali sul riacquisto e quindi non ha la possibilità di soddisfare le richieste.

## LA REPLICA

«La Banca sta mettendo in atto una serie di iniziative volte a rendere liquide le azioni, è stato deliberato anche in assemblea - spiegano dall'ufficio legale dell'istituto di credito che ha sede a Velletri ma filiali in tutta la regione - tanti soci stanno cercando di cedere i titoli in una corsa a voler vendere che non trova riscontro sul mercato. Siamo disposti ad andare incontro alle loro esigenze e i clienti lo sanno». Una difficoltà che la stessa Adusbef riconosce: «È accresciuta anche dalla combinazione di ulteriori fattori di mercato, da una parte vi è una forte pressione dei soci a vendere siffatte azioni, dall'altra non vi sono potenziali

investitori disposti ad acquistare le in quanto intimoriti anche da notizie di stampa non rassicuranti relative al default di altre banche popolari italiane - aggiunge Pennacchia - nonché dalle procedure previste dal cosiddetto ball-in, strumento amministrativo di salvataggio interno che prevede che le azioni siano tra gli strumenti da colpire per primi in caso di crisi della banca. Una situazione di stallo comporta inevitabilmente un deprezzamento delle azioni, quindi una loro perdita di valore, in ragione della quale molti investitori hanno visto pressoché dimezzarsi i propri risparmi». Facile immaginare come possano sentirsi i clienti. «Una cosa va sottolineata - dicono sempre dall'ufficio legale della Popolare del Lazio - la solidità del nostro istituto è più che buona e si continuano a distribuire dividendi». La Banca, comunque, starebbe proponendo l'accensione di prestiti garantiti dalle azioni stesse in modo di fronteggiare l'esigenza di liquidità dei clienti che però avrebbero un debito certo in mano titoli - a oggi - di valore ridotto rispetto a quanto originariamente investito.

Giovanni Del Giacco